

# La Guerritore mette in scena "Rinuncio"

**POST CAMPIELLO** Dopo il can-can combinato nelle austere aule del premio letterario più celebre d'Italia, l'attrice lavora sul romanzo

**L**a giornalista mi assalta: dove troviamo il suo libro, ce lo chiedono in molti! Sbornia post-Campiello. Qualcuno ti telefona, ne hanno parlato tutti; i parenti tornano a farsi sentire, abbiamo raccolto gli articoli; qualche giornale vuole estorcere un'intervista perché lei è il vincitore morale del Campiello. In realtà io non ho fatto nulla, *Rinuncio* è stato «sostenuto a spada tratta dalla presidente Monica Guerritore» (Stefano Salis su *Il Sole 24 Ore*) per una purissima casualità. Adesso rientro nella calura pre-estiva, ben sapendo che la fama incrina il genio, lo incornicia in conformismo. Ho memoria del viso d'avorio livido di Antonio Riccardi, numero uno in Mondadori, che ha ascoltato a viva voce la lettura di un pezzo del libro (non «era mai accaduto» al Campiello «che, nel corso della seduta

**Il debutto forse in Romagna. Resta da cercare l'interprete di Benedetto XVI: Graziosi o Klaus Maria Brandauer?**

pubblica per la selezione dei finalisti, lo stesso presidente leggesse nell'aula Magna del Bo un brano di un'opera in gara», dice il *Corriere della Sera* che ha vivacemente rifiutato di pubblicare. Felicità? Macché. Chi scrive, scrive. Curandosi appena dell'episodio fortuito del pubblicare. Si è, sempre, stretti tra assassinio e perdono, glaciale solitudine e desiderio di dialogo; lo scrittore è «profeta, vaga per deserti con le locuste nel naso - desiderando, è ovvio, lo splendore della città dalle mura eburnee. Per na-

tura è corpo ostile, figura alchemica che genera ribrezzo». Così ho scritto a un amico.

**Gnostico sarai tu.** Nel tango che è seguito al Campiello è sgorgata una recensione di *Avenire*. In cui il quotidiano dei Vescovi mi accusa di aver scritto «alcuni aforismi inaccettabilmente gnostici». Segue la mia risposta al direttore Marco Tarquinio. «Da cattolico, rigetto assolutamente le accuse di gnosticismo che mi sono mosse. Da scrittore, penso di potermi permettere ogni eccesso, ogni eccezionale sperpero linguistico. Le ragioni della storia narrata sono superiori alle convinzioni di chi la racconta. Per questo l'uomo Dostoevskij appariva come un ruvido ortodosso, mentre lo scrittore trafiggeva i suoi romanzi di abissali inquietudini. All'opposto, l'eretico Tolstoj fa la figura del chierichetto in alcuni dei racconti me-

no limpidi. Ritengo, insomma, che la letteratura debba violentare ogni forma letteraria liturgica. Deve porsi come ricerca incessante di Dio, fuori dalla semina canonica: altrimenti ci basterebbe il Catechismo della Chiesa Cattolica e la letteratura evangelica. Al contrario, molti scrittori di punta dell'editoria odierna, pur privi di devozione, non pronunciano il nome di Dio invano, e vanamente si accontentano di nuotare nella palude di una vacua contemporaneità. Non si accorgono di essere inconsapevoli feti



usati come batterie dell'industria editoriale. Eccoci al punto, dunque, dopodiché tolgo il disturbo: Dio è il discorso ineludibile della letteratura occidentale. Oggi asservita a svago o - peggio - a servizio socialmente utile». Pare l'abbiano ignorata.

**Tutti in scena!** Monica Guerritore va in scena, con uno spettacolo su Alda Merini, ad Asti. Su Facebook compie una relazione sul suo ruolo di presidente

del Premio Campiello (che di norma cambia ogni anno: sono passati Carlo Azeglio Ciampi e Vittorio Gassman, Carlo Bo, Sergio Zavoli e Giulio Andreotti, Giuseppe Tornatore e Massimo Cacciari). Avrebbe voluto libri «di eccellenza letteraria, ma più sorprendente e varia possibile», «altrimenti che vale una carica di questo tipo?». Ma l'artista si è arresa di fronte alla corazzata dell'accademia letteraria. Domandatevi poi perché

in libreria non entra nessuno. Da luglio, si lavora sulla resa spettacolare di *Rinuncio*. Non sarà Gabriele Lavia a curare la regia («è occupato per i prossimi due anni»), ma lei, la Guerritore. Benedetto XVI potrebbe essere il riminese Paolo Graziosi, oppure Klaus Maria Brandauer. La Guerritore ha idee teatrali sconcertanti, il debutto potrebbe capitare in Romagna.

Davide Brullo



Lui è Leonardo: arriverà a Riccione?

**I SOGNI SON DESIDERI** SPECIALI VORREBBE PORTARE IL FATIDICO "AUTORITRATTO". INTERROGHIAMO L'ESPERTO

## Leonardo a Riccione? Possibile

L'Amministrazione cambia e la cultura rilancia. A Riccione è accaduto il pandemonio: *Piddi* sgritolato dai venti del malcontento, al governo sale la coalizione di centrodestra, con la *zarina* Renata Tosi a tessere il progetto di cambiamento. A questo punto Andrea Speziali, dachché «la cultura non ha colori né partiti», rilancia: «vorrei proporre al Comune una mostra straordinaria». Cioè? «Vorrei portare un autoritratto di Leonardo da Vinci». Speziali non è nuovo a notizie-bomba: è quello che in Riviera ha fat-

to atterrare un quadro (presunto) di Gustav Klimt. Anche in questo caso si tratta di un presunto Leonardo, assegnato al genio totale da Carlo Pedretti, superesperto del pittore. Il quadro è stato scoperto Nicola Barbatelli, direttore del Museo delle Antiche Genti di Lucania, che per evitare disguidi interrogò. «Probabilmente questo autoritratto è stato il quadro più studiato della storia dell'arte». Perciò è davvero di Leonardo? «Le dò dei dati scientifici, oggettivi, non personali. I pigmenti e il supporto ligneo sono coevi a

Leonardo e sono ascrivibili senza dubbio a lui e alla sua bottega. Inoltre quel quadro è noto dal Cinquecento, è documentato a Napoli e a Firenze, lo si cercava da tempo». Cosa invece non permette una attribuzione senza se e senza ma? «Che si tratta di una "tempera grassa". Usata da Leonardo in altre opere, ma non con questa tecnica. Ci attenderemmo uno "sfumato", una resa più impegnativa. Ma è pur vero che Leonardo è stato il pittore più sperimentale di sempre». Il fatale autoritratto è stato a Shanghai,

ma «anche al Vittoriano nell'ambito delle celebrazioni per i 150 anni dall'unità d'Italia». Insomma, ha girato e dignitosamente. Perciò, è plausibile approdi a Riccione? «Ne abbiamo ragionato con Speziali, è ancora tutto da definire ma la volontà c'è». **Costo dell'operazione? «Non lo sappiamo. Bisogna capire se il trasporto, l'assicurazione e la custodia rendono conveniente l'esposizione».** Che durerà, comunque, «una settimana o dieci giorni, non di più». Vedremo cosa ne diranno i nuovi governanti. (D.B.)

## La proposta "Ego Scriptor": l'editore Guaraldi cerca talenti. E offre 5 borse di studio ai giovani scrittori in erba con il sogno di pubblicare

L'editore Guaraldi non si accontenta di pubblicare Brullo. Al contrario, «mentre la maggior parte degli editori nostrani risponde con un "grazie non leggo", oppure accetta manoscritti solo dall'agente letterario di turno, la casa editrice Guaraldi è sempre in ostinata ricerca di talenti». Così, si apre alle «borse di studio». Sono cinque, spalancate a ragazzi dai 16 ai 25 anni, i quali potranno partecipare gratuitamente all'intero ciclo di **Ego Scriptor**. A scuola dallo scrittore, costituito da quattro incontri in altrettanti fine settimana, dal prossimo 20 giugno. **La sfida è quella di inviare entro il 15 giugno un racconto a info@guaraldi.it.** Che sarà vagliato e valutato dallo staff della casa editrice. **Che cos'è Ego Scriptor?** Una esperienza con «alcune figure di primo piano della letteratura italiana», tra cui Roberto Barbolini, Piero Meldini e Guido Conti. «Un modo diverso per passare un week-end al mare, innestandosi su alcune delle manifestazioni più

cool dell'estate riminese (Molo Street Parade, il 28 giugno e Notte Rosa, il 4 luglio). Con la possibilità, magari, di commentare la partita dei Mondiali di Calcio insieme allo scrittore preferito... perché la scrittura è una adesione totale e stupefacente verso la vita intera». La cosa più interessante per i «borsisti» (altrimenti, la partecipazione al corso singolo costa 200 euro mentre il ciclo intero ne costa 700) è che non si tratta di una scuola di scrittura, ma di un laboratorio editoriale vero e proprio. O meglio, è «una esperienza a tu-per-tu con un uomo che ha fatto della scrittura il proprio destino. Ma soprattutto, è una concreta possibilità di pubblicazione. L'editore Guaraldi mette infatti a disposizione il suo staff per compiere un lavoro con gli studenti che frequenteranno il corso. I quali potranno veder realizzato il sogno di veder pubblicato con un marchio di prestigio i propri romanzi nel cassetto. Che proprio per questo vanno tolti dalla



Mario Guaraldi è quello a destra

reclusione del cassetto e portati alla Casa dell'Editore, in lettura agli scrittori». Il programma di «Ego Scriptor» è visibile a partire da qui: [www.guaraldi.it](http://www.guaraldi.it). Buona letteratura a tutti.

**LA VOCE** di ROMAGNA

Direttore Responsabile **RAIMONDO BALDONI**  
raimondobaldoni@lavoce Romagna.com

aderente alla

Redazioni:

Rimini - Viale Principe Amedeo 11/c - Tel. 0541 351811 - Fax 0541 29793 - lavoce@lavoce Romagna.com  
Riccione - Corso F.lli Cervi 97 - Tel. 0541 691340 - Fax 0541 694427 - riccione@lavoce Romagna.com  
Repubblica di San Marino - Via Giangi 13/b - Tel. 0549/941480 - fax 0549/970894 - sanmarino@lavoce Romagna.com  
Forlì - C.so Garibaldi 40 - Tel. 0543 36255 - Fax 0543 370197 - forli@lavoce Romagna.com  
Cesena - Via Martiri della Libertà, 13 - Tel. 0547 21251 - Fax 0547 610540 - cesena@lavoce Romagna.com  
Ravenna - Via Corrado Ricci, 29 - Tel. 0544 35671 - Fax 0544 215642 - ravenna@lavoce Romagna.com  
Faenza - Corso Mazzini 78 - Tel. 0546 667510 - Fax 0542 061175 - faenza@lavoce Romagna.com  
Imola - Tel. 0546 667510 - Fax 0542 061175 - imola@lavoce Romagna.com

**EDITRICE LA VOCE S.R.L.**  
Amministratore Unico **GIOVANNI CELLI**  
Sede legale, direzione

Rimini - Viale Principe Amedeo 11/c - Tel. 0541/351811 - Fax 0541/29793 segreteria@lavoce Romagna.com  
Responsabile trattamento dati personali raccolti in banche di uso redazionale è l'amministratore unico Giovanni Celli a cui presso i numeri di tel. 0541/351811 e fax 0541/29793 gli interessati potranno rivolgersi per esercitare i diritti previsti dalla L. 675/96.  
Registrazione del Tribunale di Rimini N. 19 del 25 settembre 1998

Publicità Locale amministrazione@spi-lavoce.com

SPI s.r.l. - RIMINI - V.le P. Amedeo 11/c - Tel. 0541 29472 - Fax 0541 432742  
SPI s.r.l. - FORLÌ - Corso Garibaldi, 40 - Tel. 0543 36255 - Fax 0543 39154  
SPI s.r.l. - CESENA - Via Martiri della Libertà, 13 - Tel. 0547 613714 - Fax 0547 613722  
SPI s.r.l. - RAVENNA - Via Corrado Ricci, 29 - Tel. 0544 35671 - Fax 0544 215642  
SPI s.r.l. - FAENZA - Corso Mazzini, 78 - Tel. 0546 667510 - Fax 0542 061175

Publicità NAZIONALE e locale ESCLUSA LA ROMAGNA  
www.manzoniadvertising.it

Si riceve esclusivamente presso la sede di Milano e le filiali della A. MANZONI & C. S.p.a.  
Via Nervesa 21, 20139 Milano, tel. 02 57494802

Sped. in a.p. - 45% art. 2 comma 20/b Legge 353/03 (conv. in L. 27-2-04) Art. 1 comma 1 DCB Filiale di Rimini  
Abbonamento annuale (6 numeri sett. € 260,00 - 7 numeri sett. € 300,00) arretrato il doppio. C.c.p. n. 17816471  
"Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni".

STAMPA: Centro Servizi Editoriali srl - Via del Lavoro 18, Grignano di Zocco (VI)

© COPYRIGHT EDITRICE LA VOCE S.R.L.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.